



idee
per
crescere

La grande domanda

di Wolf Erlbruch 2004, edizioni e/o

a cura di **Silvia Cavalloro**

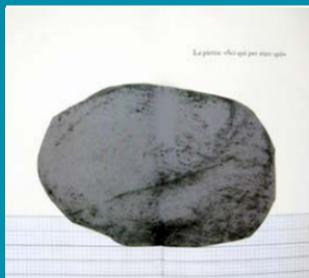
Non è mai dichiarata in modo esplicito eppure “la grande domanda” viene evocata in ogni pagina. Il lettore la coglie fin da subito: “Perché viviamo?”, “Perché siamo nati?”, “Quale è il senso della nostra vita?”. Il lettore la coglie perché, senza essere mai espressa, essa è il filo rosso che tiene legato il collage delle tante possibili variabili.

Il testo offre infatti risposte differenti a partire dai differenti personaggi che animano il racconto.

Pagina dopo pagina ognuno di loro offre il proprio punto di vista, la propria visione, perché alla grande domanda ognuno dà una risposta diversa: il gatto, il panettiere, la nonna, il numero tre, un marinaio, una pietra, un'anatra, la mamma e altri ancora in un gioco che attraversa con leggerezza e al tempo stesso con intensità temi cari all'autore i cui libri parlano, attraverso storie e immagini, di esperienze che toccano la vita di tutti quanti.

Apre domande cui poi ciascuno troverà nuove risposte. La propria risposta arriva col tempo, si trova crescendo. Tanto che il libro si chiude con due pagine bianche e due quadrette con le due scritte “data” e “risposta”, elementi che offrono apertura a nuovi e personali punti di vista, per allargare i pensieri e integrarli con spunti personali di riflessione.

Il testo è particolarmente significativo anche dal punto di vista del progetto grafico. Wolf Erlbruch **ha saputo innovare l'illustrazione dei libri per bambini, combinando tecniche differenti** quali il collage, il disegno, il ritaglio, la pittura. Il tratto, molto distante dalla più diffusa tradizione dell'immagine per l'infanzia, accompagna bambini e adulti a conoscere luoghi e personaggi attraverso una lente un po' de-



formata e bizzarra, ma che proprio per questo riesce a sollecitare piani di attribuzione di senso. A questo proposito riportiamo la sottolineatura di Emilio Vorrà, Presidente di Hamelin Associazione Culturale per la divulgazione della letteratura per l'infanzia (cfr. <http://www.rivistainfanzia.it/archivio/dicembre2007/grandeDomanda.html>): "In quest'ottica anche la matericità delle carte, cartoncini colorati o pagine di quaderni a quadretti, la diversa provenienza di sagome, ritagliate e ricontestualizzate a partire da vecchi abbecedari o da antiche tavole sinottiche, assume un valore non solo estetico: è come se si volesse mettere in rassegna le diverse sostanze del mondo, dove ogni figura significa qualcosa e assume una sua specifica individualità non solo per la riconoscibilità della forma, ma per l'essenza materiale che la va a comporre. E proprio la composizione, sempre molto curata ma anche un po' sbilenco, diventa un'ulteriore dichiarazione: quella di chi considera la realtà sempre un po' obliqua, sempre instabile tra l'equilibrio e il suo scompaginamento, dove però il disordine potenziale non è mai annichilente o minaccioso, semplicemente un flusso vitale che prepara a un cambiamento, alla ricomposizione di un nuovo equilibrio destinato poi a trasmutare".

